

Domande

- Credi che Il Signore trionfa anche nella tua vita?
- Sei disposto a scrivere il tuo Amen a tutte le disposizioni della Divina Volontà?
- Il tuo cammino è continuo o si interrompe spesso?

**Preghiera per la beatificazione e canonizzazione
di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù**

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
immolato sull'altare della croce
per la salvezza di ogni essere umano,
ti prego umilmente di voler glorificare,
anche su questa terra, il tuo servo,
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*
(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
per intercessione di Fra Immacolato
che vivendo tra noi si è offerto vittima
per la santificazione dei Sacerdoti
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
dt.fabio@gmail.com Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 085.4311680
Don Alessandro Porfirio 0874.503406; Prof Giuseppe Biscotti 338.9851963
gbiscotti@libero.it

Arcidiocesi di Campobasso-Bojano

CENACOLI FRA IMMACOLATO

«Non tema di nulla»

Tra le iniziative proposte per l'Anno della Fede, Benedetto XVI suggerisce di guardare ai testimoni della fede: «In Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza» (Porta Fidei, 13). Per questo motivo nasce questo sussidio mensile per guidare giovani e adulti che si vogliono riunire in cenacoli di preghiera attorno a un modello esemplare di vita cristiana: Fra Immacolato. Pregando insieme al nostro Servo di Dio desideriamo rinnovare la nostra fede per testimoniare la carità di Dio.

La parola di Dio - Dal Libro dell'Esodo (15,19-21)

Quando i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri furono entrati nel mare, il Signore fece tornare sopra di essi le acque del mare, mentre gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. Maria intonò per loro il ritornello:

«Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare!».

**La parola di Fra Immacolato - Lettera a Suor Maria Cecilia,
1.1.1955**

Rev.da Suor Maria Cecilia, con me l'ho temuta ai piedi del divino Infante, per ricevere le prime gocce del Suo prezioso Sangue ed essere da questo Sangue divino purificati ed inebriati. La grazia di Dio trionfi sempre più in noi per far cre-

scere nelle anime nostre la vita di Cristo.

Consideriamo quest'anno nuovo come una pagina bianca che il Padre Celeste ci presenta e su cui Egli scriverà giorno per giorno, momento per momento ciò che ha disposto nel suo divin beneplacito; ma fin d'ora sull'alto della pagina, come diceva una mia venerata Consorella, scriviamo con totale fiducia: "Domine fac de me sicut vis". E al fondo della pagina poniamo già il nostro Amen a tutte le disposizioni della Divina Volontà. Sì, o Gesù, sì a tutte le gioie, a tutti i dolori, a tutte le grazie, a tutte le fatiche che Tu ci hai preparato e che ci andrai mostrando giorno per giorno. Fa che il nostro Amen sia l'amen pasquale, sempre seguito dall'alleluia, pronunciati cioè con tutto il cuore, nella gioia di una completa donazione. Donaci la tua grazia col tuo amore e saremo ricchi abbastanza. Il nostro corpo, dice la mia Santa Madre, ha questo di brutto, che quanto più è contentato più si mostra esigente. Quando incominceremo a vincere questi nostri corpi miserabili, essi non ci tormenteranno più così tanto! Che ci importa di soffrire? Giacché questo corpo si è burlato tante volte di noi, non è forse giusto che anche noi, qualche volta, ci burliamo di lui? La mortificazione corporale non deve rimanere sola, deve essere accompagnata ed animata dall'interno. Cerchiamo di contrariare in tutto la nostra volontà ed avremo fin da questa vita "gioia, consolazione e sicurtà". Sì, la mortificazione è una nuova verginità che mette al seguito dell'Agnello.

Vera gioia mi ha donato la nuova dell'assistente e delle migliorate condizioni finanziarie. Come vede Gesù non si lascia vincere in generosità. Riposi pure durante il tempo libero, quando ha "sonno da non resistere". Perché parla di disprezzo? No, questo non è vero. La sua anima mi è tanto, ma tanto cara; i suoi scritti mi giungono sempre, sempre grati. Può sempre scrivermi liberamente come vuole e quello che crede. Non tema di nulla, la Madonna ci aiuterà.

Dal Salterio - Salmo 150

Alleluia.

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluia.

La parola di un testimone - Ernesto de Felice, da *Il Carmelitano scalzo Fra Immacolato Giuseppe Brienza*, pp. 128-129.

In tutto il tempo che è stato con noi per era lo zio malato, malato da sempre; avvertivo certamente una dimensione spirituale per me troppo elevata, capivo che era un uomo straordinario, ma la familiarità, la quotidiana consuetudine m'impedivano di capire fino in fondo chi fosse.

Dalla sua morte, invece, per me, si sta aprendo il velo che mi nascondeva la sua vera immagine. La riflessione quotidiana della sua vita, le testimonianze sempre più numerose e più illuminanti, la lettura delle sue lettere... le sue meravigliose lettere rivelano qualcosa di troppo grande da poter comprendere in fondo, le sue lettere testimoniano un percorso spirituale animato da una tensione e una misiticità continua, ininterrotta, dall'inizio del suo cammino verso Dio fino a pochi giorni prima della morte. La sua convivenza con la sofferenza non era sopportazione, parola troppo riduttiva, non era stoicismo, termine troppo laici, era una completa e totale accettazione con gioia del suo stato.